



Ambiente Basilicata

RIGENERAZIONE URBANA

D.G.R. n. 472 del 28/07/2026

Manifestazione di interesse e procedura per la candidatura dei PIRU

Sessione tecnica formativa per gli Ordini professionali delle professioni tecniche

10 settembre 2026 | Potenza

Arch. Angelino MAZZA

Responsabile del procedimento

Regione Basilicata, Direzione Generale dell'Ambiente, Energia e Tutela del Territorio





Ambiente Basilicata



POLO
BIBLIOTECARIO
DI POTENZA

RIGENERAZIONE URBANA

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE per la
realizzazione di interventi rivolti alla
valorizzazione ambientale e paesaggistica
degli insediamenti urbani

ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE BASILICATA
Delibera CIPESS 16/2024

LINEA DI AZIONE FSCRI_RI_2995
AREA TEMATICA: 08. Riqualificazione urbana
LINEA DI INTERVENTO: 08.01. Edilizia e spazi pubblici



SESSIONE TECNICA FORMATIVA

**giovedì
10 settembre
2026
ore 16.30**

POTENZA
Sala conferenze del
Polo bibliotecario
di Via Don Minozzi

Saluti introduttivi:
Luigi Catalani, Direttore Biblioteca nazionale di Potenza
Presidenti degli Ordini Professionali promotori della sessione formativa

Intervengono:
Laura Mongiello, Assessore all'Ambiente e alla Transizione energetica della Regione Basilicata
Canio Santarsiero, Direttore Generale dell'Ambiente, Energia e Tutela del Territorio
Angelino Mazza, Responsabile del Procedimento | Direzione Generale dell'Ambiente, Energia e Tutela del territorio

A seguire dibattito con i tecnici iscritti agli Ordini professionali

Seminario tecnico formativo promosso dagli Ordini Professionali



ai partecipanti saranno riconosciuti i crediti formativi secondo i regolamenti dei rispettivi ordini professionali.



Ambiente Basilicata

RIGENERAZIONE URBANA

D.G.R. n. 472 del 28/07/2026

Manifestazione di interesse e procedura per la candidatura dei PIRU

Sessione tecnica formativa per gli Ordini professionali delle professioni tecniche

11 settembre 2026 | Matera

Arch. Angelino MAZZA

Responsabile del procedimento

Regione Basilicata, Direzione Generale dell'Ambiente, Energia e Tutela del Territorio



Ambiente Basilicata

RIGENERAZIONE URBANA

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE per la realizzazione di interventi rivolti alla valorizzazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti urbani

ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE BASILICATA
Delibera CIPESS 16/2024

LINEA DI AZIONE FSCRI_RI_2995
AREA TEMATICA: 08. Riqualificazione urbana
LINEA DI INTERVENTO: 08.01. Edilizia e spazi pubblici



SESSIONE
TECNICA
FORMATIVA

venerdì
11 settembre
2026
ore 18.00

MATERA
Sede dell'Ordine degli Architetti
P.P.C. della Provincia di Matera
di Via Ridola n. 21

PROGRAMMA

Saluti introduttivi:

Presidenti degli Ordini Professionali promotori della sessione formativa

Intervengono:

Laura Mongiello, Assessore all'Ambiente e alla Transizione energetica della Regione Basilicata

Canio Santarsiero, Direttore Generale dell'Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

Angelino Mazza, Responsabile del Procedimento | Direzione Generale dell'Ambiente, Energia e Tutela del territorio

A seguire dibattito con i tecnici iscritti agli Ordini professionali

Seminario tecnico formativo promosso dagli Ordini Professionali



ai partecipanti saranno riconosciuti i crediti formativi secondo i regolamenti dei rispettivi ordini professionali

Una guida tecnica per i professionisti

Obiettivo operativo della sessione

Da una idea di rigenerazione a una proposta progettuale leggibile, verificabile e negoziabile



Gli elementi di qualità della candidatura devono emergere già nella Manifestazione di Interesse: diagnosi, coerenza, fattibilità e gestione

1. È rigenerazione urbana?

La proposta produce valore urbano, ambientale e sociale, oppure è solo una somma di opere?

2. È valutabile?

La scheda progetto contiene elementi tecnici, amministrativi, finanziari e gestionali verificabili?

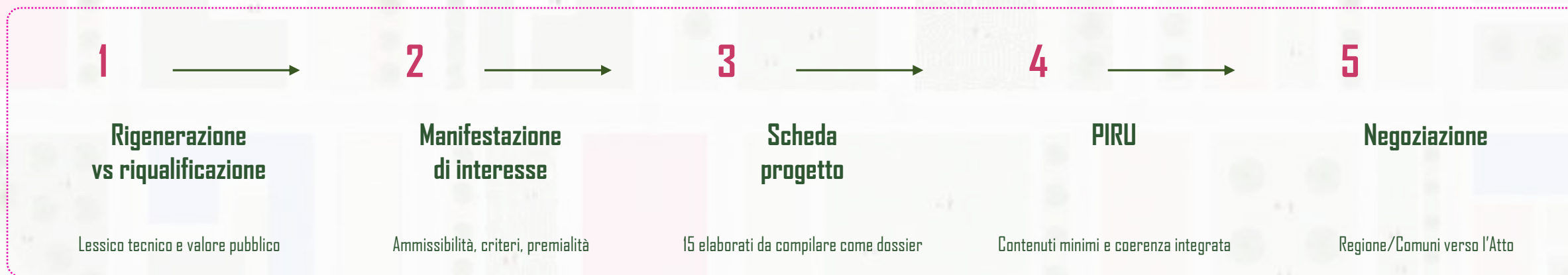
3. È negoziabile?

La proposta può essere perfezionata in un PIRU coerente con tempi, fonti, governance e cronoprogrammi FSC?

Finalità della Manifestazione di interesse: dalla singola opera alla strategia urbana

Candidatura di Progetti Integrati di Rigenerazione Urbana (PIRU) per il miglioramento di spazi ed edifici pubblici per:

- ❖ elevare la qualità del paesaggio urbano e il benessere della comunità
- ❖ promuovere l'inclusione sociale e la valorizzazione culturale



La Manifestazione non seleziona solo “opere”: seleziona proposte capaci di diventare PIRU, ovvero progetti integrati con una strategia urbana chiara e una fattibilità documentata.

1. Rigenerazione urbana

Non una parola generica, ma una logica progettuale:
dalla riparazione fisica alla produzione di valore urbano.



Riqualificazione urbana e rigenerazione urbana non sono sinonimi

RIQUALIFICAZIONE URBANA

Migliora qualità fisica, funzionale o manutentiva di un bene o di uno spazio.

- può essere puntuale: edificio, piazza, percorso, area verde;
- si concentra su decoro, sicurezza, adeguamento, efficientamento;
- non basta, da sola, a dimostrare una strategia urbana integrata.

RIGENERAZIONE URBANA

Riorganizza relazioni tra spazio, funzioni, servizi, ambiente e comunità.

- parte da una diagnosi territoriale e da fabbisogni documentati;
- integra opere materiali, gestione futura ed eventuali azioni immateriali;
- produce benefici misurabili per accessibilità, fruizione, inclusione e resilienza.

La RIQUALIFICAZIONE è l'area tematica FSC
La RIGENERAZIONE è il livello progettuale richiesto al PIRU

Casi europei utili a leggere la rigenerazione urbana



Spagna

Riequilibrio dello spazio stradale

Lezioni utili da casi come superillas e Madrid Río: meno pressione dell'auto, più pedonalità, ciclabilità e funzioni di prossimità.



Francia

Spazio pubblico, clima urbano, benessere

Nei casi francesi richiamati (es. Place de la Nation / Jardin de Marianne) la rigenerazione integra ombra, permeabilità, arredo, sosta e qualità ecologica.



Germania

Aree dismesse e mix funzionale

HafenCity mostra una rigenerazione su larga scala: waterfront, servizi, mobilità, spazi aperti e nuove funzioni urbane in un unico quadro strategico.



Italia

Riuso, inclusione e identità dei luoghi

Casi come Parco Dora confermano che la rigenerazione può riusare parti di città dismesse o fragili e restituirle come spazi pubblici attivi e riconoscibili.

Riferimenti metodologici: non "opere isolate", ma trasformazioni che combinano spazio pubblico, verde, accessibilità, usi sociali e nuova attrattività urbana.

Rigenerazione urbana: perché è centrale oggi

Tre pressioni da governare insieme

1 Consumo di suolo e impermeabilizzazione

Rigenerare significa riusare, riattivare e deimpermeabilizzare dove possibile, non aggiungere nuove espansioni.

2 Clima urbano e qualità ambientale

Spazi verdi, drenaggio urbano, ombreggiamento, efficienza energetica e resilienza devono entrare nella soluzione tecnica.

3 Coesione, servizi e attrattività

La qualità dello spazio pubblico e degli edifici pubblici incide su inclusione, sicurezza, uso collettivo e permanenza nei territori.



La proposta deve essere integrata e misurabile, non solo esteticamente migliorativa.

Il test di rigenerazione: quattro domande prima di candidare

1 Quale problema urbano documentato?

degrado, sottoutilizzo, discontinuità,
fragilità sociale o ambientale

2 Quale valore pubblico misurabile?

fruizione, sicurezza, accessibilità,
inclusione, benessere, attrattività

3 Quale integrazione funzionale?

relazione edificio/spazio pubblico,
servizi, connessioni, gestione

4 Quale attuazione sostenibile?

costi, fonti, cronoprogramma,
autorizzazioni, gestione a regime



Dalla diagnosi urbana alla definizione della proposta progettuale

DIAGNOSI

criticità, vincoli, fabbisogni,
destinatari

STRATEGIA

obiettivi generali e specifici, funzioni,
scala

INTERVENTI

opere, lotti, connessioni, priorità
interne

GESTIONE

soggetto gestore, costi di esercizio,
manutenzione

RISULTATI

indicatori fisici, sociali, ambientali,
finanziari

Il punto critico è trasformare la descrizione in evidenza tecnica: cartografie, foto, stato autorizzativo, stima costi, cronoprogramma, modello gestionale e indicatori.

2. Manifestazione di interesse

Ammissibilità, criteri di valutazione, cofinanziamento e premialità: ciò che va spiegato in modo diretto.



Quadro essenziale della Manifestazione di interesse

€ 47.420.379,61

dotazione complessiva FSC 2021-2027

€ 1M - € 2,5M

contributo FSC per proposta

1

domanda per Comune/Unione

60/100

soglia minima di idoneità

- Soggetti ammissibili: Comuni e Unioni di Comuni della Basilicata.
- L'istruttoria tecnico-qualitativa seleziona le proposte idonee alla successiva procedura negoziale.
- L'inserimento in graduatoria non concede automaticamente il finanziamento: abilita l'avvio del confronto tecnico-istituzionale.
- La candidatura deve già contenere la struttura essenziale del PIRU e consentire verifica di coerenza, qualità e fattibilità.

Sequenza procedurale: dove interviene il professionista

1

**Domanda
telematica**

MODELLI DIGITALI + FIRMA

2

**Verifica
formale**

REQUISITI E DOCUMENTI

3

**Valutazione
tecnica**

PUNTEGGIO / SOGLIA 60

4

**Proposte
idonee**

NON È ANCORA CONCESSIONE

5

**Negoziazione
Regione-Comune**

DEFINIZIONE DEL PIRU

6

**Atto di
regolamentazione**

CONCESSIONE E OBBLIGHI

La fase negoziale non serve a “inventare” il progetto dopo la graduatoria: serve a perfezionare una proposta già solida, rendendola PIRU approvabile e finanziabile.

3. La scheda progetto

L'Allegato B è il cuore tecnico della candidatura: non un modulo, ma il dossier che consente valutazione e negoziazione.



Scheda progetto: impostazione generale

Per ciascuno dei punti 1-15 va prodotto un elaborato tecnico coerente con l'indice della Manifestazione di interesse

1 IDENTITÀ E AMMISSIBILITÀ

dati, RUP, CUP, importi,
cofinanziamento

2 DIAGNOSI E CONTESTO

localizzazione, CDU, tutele,
autorizzazioni, criticità

3 STRATEGIA E FUNZIONI

obiettivi, target, uso, integrazione
edificio/spazio

4 FATTIBILITÀ

cronoprogramma, costi, fonti,
gestione, sostenibilità

5 EVIDENZE

grafici, foto, allegati, firma digitale,
dimensioni file

La scheda deve permettere alla Commissione di ricostruire il nesso logico tra problema, obiettivi, interventi, costi, tempi, gestione e risultati attesi.

Criteri di valutazione: architettura dei 100 punti

CRITERIO	PUNTI	COSA DEVE EMERGERE
Cofinanziamento	20	risorse ulteriori, fonte e disponibilità
Integrazione edificio/spazio pubblico	20	connessione funzionale tra componenti
Coerenza con finalità	30	valore pubblico, benefici sociali, qualità e completezza
Patrimonio pubblico vincolato	5	tutele D.Lgs. 42/2004 e valorizzazione
Dimensione territoriale	10	scala comunale, connessione sovracomunale o comprensoriale
Soluzioni sostenibili / NBS	10	suolo, energia, risorse, resilienza climatica, NBS
Integrazione con piani/progetti	5	completamento o rafforzamento di programmi in corso

**La valutazione premia la struttura integrata della proposta: non un elaborato descrittivo,
ma un dossier tecnico leggibile dalla Commissione.**

Coerenza, sostenibilità e scala: gli altri punteggi vanno documentati

Coerenza con finalità

rigenerazione del patrimonio pubblico, benefici sociali e qualità della proposta

30 punti

Scala territoriale

da progetto puntuale a connessioni sovracomunali o comprensoriali strutturate

10 punti

Piani e progetti in corso

completamento o rafforzamento di iniziative già approvate o attuate

5 punti

NBS e sostenibilità

suolo, energia, risorse, resilienza climatica: soluzioni tecniche verificabili

10 punti

Patrimonio vincolato

tutele culturali/paesaggistiche e valorizzazione conforme

5 punti

Regola di qualità: ogni criterio deve trovare corrispondenza nella scheda progetto, non solo nella narrativa generale.

Integrazione edificio / spazio pubblico: quale funzione pubblica condivisa producono?

10 punti

Intervento su una sola componente: solo edificio pubblico oppure solo spazio pubblico.

20 punti

Progetto integrato: edificio e spazio pubblico sono funzionalmente connessi e generano un sistema unitario di fruizione, servizi e uso collettivo.



Il punteggio massimo non premia la semplice compresenza di edificio e spazio pubblico, ma la loro integrazione funzionale in un unico sistema di servizi, fruizione e uso collettivo.

Ammissibilità formale: la qualità tecnica non sana i vizi essenziali

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

- Domanda inviata nei termini e con modalità telematica sulla piattaforma regionale.
- Firma digitale del legale rappresentante e documentazione obbligatoria completa.
- Soggetto ammissibile, una sola domanda, contributo richiesto nei limiti FSC.
- Coerenza con finalità, tipologie di intervento e piano finanziario.
- Disponibilità pubblica dei beni o percorso acquisitivo documentato nei casi previsti.

IMPORTANTE

Il soccorso istruttorio non può diventare integrazione postuma degli elementi valutativi. Quello che incide sul punteggio deve essere presente e documentato nella candidatura.

TITOLARITA': requisito di ammissibilità

BENI AMMISSIBILI

- EDIFICI PUBBLICI
- SPAZI PUBBLICI

TITOLARITA'/DISPONIBILITA'

- Proprietà del Comune/Unione proponente
- Proprietà di altro soggetto pubblico (disponibilità giuridica del bene sulla base di un titolo legittimo)
- Bene non ancora pubblico purchè ne sia prevista l'acquisizione al patrimonio del beneficiario

I beni oggetto di intervento :

- possono essere nella disponibilità del beneficiario mediante proprietà, concessione, comodato pubblico o trasferimento patrimoniale;
- non devono necessariamente essere già di proprietà del Comune, ma devono essere pubblici e nella disponibilità giuridica, oppure deve essere prevista l'acquisizione;

Se i beni sono da acquisire, alla candidatura presentare:

- Atto formale e vincolante di acquisizione
- Documentazione sullo stato della procedura
- Dimostrazione della stretta funzionalità dell'acquisizione al PIRU
- Entro la concessione l'acquisizione deve essere perfezionata e serve la piena disponibilità giuridica e materiale del bene.

La documentazione relativa alla disponibilità/acquisizione deve essere allegata alla candidatura a pena di inammissibilità.

Interventi e spese ammissibili: coerenza delle proposte

INTERVENTI

Riuso adattivo, adeguamento funzionale/strutturale/impiantistico, eliminazione del degrado, recupero di edifici e spazi pubblici, restauro e risanamento del patrimonio pubblico vincolato.

LIMITI PROGETTUALI

Competenze tecniche ammissibili se necessarie e strettamente legate al progetto; nel format regolatorio è richiamato il limite massimo del 12% dell'importo finanziato al netto del cofinanziamento.

SPESE

Opere civili e impiantistiche, forniture funzionali, sicurezza, autorizzazioni, pareri, spostamento reti interferite, allacci, acquisizioni strettamente funzionali, IVA non recuperabile.

QUADRO ECONOMICO

La stima va collegata a prezzi ufficiali, analisi parametriche, studi di fattibilità, progetti preliminari o altre metodologie motivate: non basta un importo aggregato.

Ogni voce di costo deve avere un nesso chiaro con gli interventi e con le finalità del PIRU.

Cofinanziamento: cosa significa e come si legge il punteggio

Il cofinanziamento è una quota finanziaria aggiuntiva rispetto al contributo FSC richiesto

- Può derivare da bilancio comunale, altri fondi pubblici, risorse private o altre fonti finanziarie.
- Deve essere indicato con importo, percentuale, fonte e stato di disponibilità.
- Non aumenta automaticamente il contributo FSC: copre una parte del costo complessivo oltre la quota FSC o ne integra la copertura.
- Nella fase attuativa devono esistere atti che comprovano la copertura finanziaria.

Esempio	Contributo richiesto	Cofin.	%	Punti
A	€ 2.000.000	€ 0	0%	0
B	€ 2.000.000	€ 300.000	15%	fino a 10
C	€ 2.000.000	€ 500.000	25%	20

SOGLIE PREVISTE:

- fino al 9,99% = 0 punti;
- dal 10% al 24,99% = fino a 10 punti;
- pari o oltre il 25% = 20 punti.

Cofinanziamento e premialità “piani/programmi”: differenza netta

Non sono lo stesso criterio e non producono lo stesso effetto

COFINANZIAMENTO

- ✓ Riguarda risorse finanziarie ulteriori.
- ✓ Richiede importo, percentuale, fonte e disponibilità.
- ✓ Vale fino a 20 punti.

PREMIALITÀ PIANI/PROGRAMMI

- ✓ Riguarda la relazione con piani, programmi o interventi già approvati o in corso.
- ✓ Premia il completamento/rafforzamento funzionale.
- ✓ Vale 5 punti.

ESEMPIO:

Un progetto può ottenere premialità perché completa un intervento PNRR/FSC già avviato, anche senza cofinanziamento.
Viceversa può avere cofinanziamento ma nessuna relazione con programmi in corso.

I due punteggi si valutano separatamente.

Scheda progetto - punti 1-5: anagrafica, contesto e fabbisogni

1. Dati generali

Soggetto proponente, RUP, CUP, titolo, importo complessivo, quota FSC richiesta e cofinanziamento.

2. Descrizione del progetto

Oggetto, finalità, bisogni territoriali, criticità, risultati attesi, componenti, lotti e contributo di ogni intervento agli obiettivi complessivi.

3. Inquadramento territoriale, urbanistico e amministrativo

Localizzazione, cartografia, destinazione urbanistica/CDU, tutele D.Lgs. 42/2004, vincoli, autorizzazioni già acquisite o da acquisire.

4-5. Analisi del contesto e dimensione territoriale

Criticità, punti di forza, opportunità, eventuale dimensione sovracomunale e effetti sistemici su servizi, mobilità e rete degli spazi pubblici.

ERRORE DA EVITARE

Descrivere il progetto senza dimostrare perché quel territorio, quel bene e quelle funzioni costituiscono una priorità di rigenerazione.

Scheda progetto - punti 6-10: strategia, funzioni, risultati, tempi e costi

6. Strategia di rigenerazione

Beni interessati, strategia complessiva, obiettivi e coerenza con finalità della Manifestazione e Linea FSCRI_RI_2995.

7. Funzioni e modalità di utilizzo

Funzioni previste, target di utenza, relazione funzionale edificio/spazio pubblico e elementi di integrazione.

8. Risultati attesi e benefici

Fruizione, accessibilità, inclusione sociale, sicurezza, qualità urbana, attrattività e valorizzazione del patrimonio pubblico.

9-10. Cronoprogramma e stima dei costi

Fasi autorizzative, progettazione, affidamento, esecuzione, spesa. Costi per intervento e categorie, fondati su prezziari ufficiali, analisi parametriche o studi/progetti motivati.

La stima dei costi è un elemento di credibilità: un importo non motivato riduce negoziabilità e affidabilità della proposta.

Scheda progetto - punti 11-15: copertura, gestione, sostenibilità e allegati

11. Cofinanziamento

Quota, fonte e stato di disponibilità delle risorse. Se dichiarato, deve essere dimostrabile e coerente con il piano finanziario.

12. Gestione e sostenibilità nel tempo

Modalità di gestione a regime, soggetto gestore, costi di esercizio/manutenzione e continuità funzionale.

13. Sostenibilità ambientale

NBS, riduzione consumo di suolo, efficientamento energetico, uso sostenibile delle risorse, resilienza climatica.

14. Relazione con altri progetti/programmi

Piani urbanistici, programmi di rigenerazione, PNRR/FSC/fondi UE, progetti in corso; evidenziare complementarità, integrazione e completamento.

15. Allegati

Elaborati grafici, documentazione fotografica e ogni altro documento utile. PDF firmati digitalmente; singolo file entro 30 Mb.

Gli allegati non sono decorativi: servono a rendere verificabili localizzazione, stato dei luoghi, vincoli, soluzioni tecniche e costi.

La scheda ideale: una catena logica verificabile



PROBLEMA

CRITICITÀ DOCUMENTATA

STRATEGIA

OGGETTIVI E TARGET

INTERVENTI

OPERE + FUNZIONI

FATTIBILITÀ

COSTI, TEMPI, TITOLI

GESTIONE

SOGGETTO E COSTI

RISULTATI

INDICATORI E BENEFICI

Una buona proposta non elenca opere: dimostra perché quelle opere, in quel contesto, con quella gestione e quei tempi, producono rigenerazione urbana.

4. Dal progetto candidato al PIRU

Il PIRU è il passaggio dall'opera o dal lotto alla strategia urbana integrata, approvabile e attuabile.



Contenuti minimi del PIRU

QUADRO STRATEGICO

obiettivi generali/specifici e coerenza con FSC, PNRR, PPR, Agenda Urbana, strumenti urbanistici

DIAGNOSI TERRITORIALE

bisogni urbani, sociali, ambientali, infrastrutturali; mappatura e SWOT

INTERVENTI INTEGRATI

opere pubbliche, spazi, edifici, mobilità, interventi immateriali e criteri di priorità

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

quadro per intervento, fonti, sostenibilità e fattibilità finanziaria

GOVERNANCE E GESTIONE

ruoli, cabina di regia, stakeholder e modello gestionale

ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

milestone, target, gare, indicatori, reporting, verifiche ambientali e atti amministrativi

Il PIRU deve risultare unitario, tracciabile, coerente sotto il profilo funzionale, territoriale e finanziario, identificato da un unico CUP.

Procedura negoziale: tempi, output e senso operativo

Fase 1 entro 10 giorni

Avvio, Tavolo Regione-Comune, riferimenti FSC/PNRR/urbanistici, mappatura e fabbisogni

Output:
documento di inquadramento
e priorità

Fase 2 entro 20 giorni

Tavoli tematici, valutazioni tecnico-economiche, integrazione progettualità, governance

Output:
prima bozza PIRU con quadro
economico/gestionale

Fase 3 entro 45 giorni

Formalizzazione PIRU, approvazione, Atto di Regolamentazione, assegnazione risorse

Output:
PIRU approvabile, monitoraggio
e milestone

La negoziazione produce versioni progressive del PIRU e documenta il percorso decisionale: verbali, note istruttorie, elaborati e atti devono rendere ricostruibile ogni scelta.

Atto di regolamentazione: dagli impegni progettuali agli obblighi attuativi

- Il **RUA** coordina l'attuazione, monitora ritardi e inadempienze, valida dati e atti di competenza.
- Il **Comune/SBA** attua e gestisce il PIRU, cura procedure, gare, rendicontazione, pubblicità e conservazione del fascicolo.
- Il **RUP/RI** aggiorna bimestralmente il monitoraggio ed è responsabile dei dati fisici, finanziari e procedurali.
- Il progetto esecutivo deve essere trasmesso nei termini previsti; il mancato rispetto di cronoprogrammi e monitoraggio produce conseguenze finanziarie.



**Il professionista supporta il Comune a non separare qualità progettuale e attuabilità amministrativa:
le due cose saranno verificate insieme**

Perché il confronto con gli Ordini professionali è decisivo

La qualità delle proposte dipende dalla capacità di costruire candidature verificabili, coerenti e sostenibili

REGIONE

chiarisce regole, criteri, tempi e condizioni della procedura negoziale.

COMUNI

portano fabbisogni, priorità territoriali, disponibilità dei beni e capacità attuativa.

PROFESSIONISTI

trasformano fabbisogni e idee in proposte tecniche, costi, cronoprogrammi, verifiche e indicatori.

Obiettivo comune: aumentare la qualità progettuale prima della candidatura, per ridurre criticità nella valutazione e nella successiva negoziazione.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Angelino Mazza
Direzione Generale dell'Ambiente, Energia
e Tutela del Territorio
angelino.mazza@regione.basilicata.it



Ambiente Basilicata

CONFRONTO APERTO CON I PROFESSIONISTI